

Barbo) di non avere scritto al Barbo per le molte sue cure; professagli amicizia, e lo lauda, e lo esorta a coltivare gli studii, a vincere le prave inclinazioni, e smorzare gl' inutili desiderii. Lo invita poi a Firenze. — Un'altra lettera nel Codice stesso a p. 105 tergo vi è: *Isotae Nogarolae ad Nicolaum Barbum*. Comincia: *Etsi saepenumero decreveram ad te aliquid scribere . . .* Finisce. *Dum spiritus hos reget artus. Vale et in augenda virtute te ipsum vince. Ex Venetiis* (senz'anno). È in elogio del Barbo e cogli esempi degli antichi conferma essere verissimo il detto di Cicerone: *Eos etiam quos nunquam vidimus, propter virtutem et probitatem amamus*. Dal che si rileva che Isotta non aveva mai veduto il Barbo. —

Del nostro Barbo fecero menzione, fra gli altri, il *Maffei* (Verona illustrata Parte II. Lib. III. p. 97.) il *Foscarini* (Letteratura Venez. p. 50 nota 134: pag. 243 nota 53.), lo *Zeno* (Vossiane I. 189. 195.) l'*Agostini* (Scrittori Ven. I. 118. 215. II. 45. 450), e dietro la scorta di quegli autori il *Mazzuchelli* (Scrittori Ital. II. 319). Ciò nondimeno, come potrebbe vedersi dal confronto che se ne amasse di fare, ho aggiunto qualche interessante notizia a chi mi precedette. Ma nessuno di essi stimò necessario di indagare di chi fosse figliuolo *Nicolò Barbo* di cui si parla; e mi pare che essendo vissuti contemporanei in quel secolo XV almeno cinque *Nicolò Barbo*, non fosse inutile l'indagine. In fatti eravi *Nicolò f. di Pietro q. Nicolò*. — *Nicolò f. di Giovanni q. Nicolò*. — *Nicolò f. di Andrea q. Zuanne*. — *Nicolò f. di Andrea q. Nicolò* — *Nicolò* figlio di *Francesco q. Pantaleon*. — *Nicolò f. di Paolo* e che fu padre del pontefice *Paolo II*. — Ora, visto che il nostro *Nicolò Barbo* scriveva a *Francesco Barbaro* da *Ferrara* nel gennajo 1451; visto che a *Ferrara* trovavasi anche nel 1453, come dalla *Diatriba praeliminaris ad epistolas Francisci Barbari* p. LXX. LXXI ov'è detto del Barbo: *Qui Ferrariae Venetorum nomine Vice-Domini munus gerebat*; visto che *Francesco Filelfo* scriveva a *Pier Tommasi* in quello stesso anno 1451 ricordando il Barbo come *Ferrariae proconsulem* (*Epistol. Philolphi* edit. 1502 fol. Lib. nonus. p. 61.); visto finalmente risultare dal Libro Reggimenti (pag. 408 tergo) che *Nicolò Bar-*

*bo fu de Pietro del 1450* era *Visdomino* a *Ferrara*, conchiudo che il nostro *Nicolò Barbo Dottore* era figliuolo di *Pietro Cavaliere*, da *San Lio* (*Leone*) q. *Nicolò*, e di *Chiara Bocho* (non *Cocco*, come in alcune copie di *Genealogie* malamente si legge) figliuola di *Leonardo Bocho* di antica *Veneziana* cittadinesca famiglia la quale *Chiara*, come dall'originale Libro *Nozze* di *Marco Barbaro*, s'era sposata nel 1412 a *Pietro*. Il nostro *Nicolò* fu approvato per l'ingresso nel *Maggior Consiglio* del 1433; fu del 1448 *Ambasciadore* a' *Conti di Segna* per rappacificarli insieme, siccome è notato nelle *Genealogie* dello stesso *Marco Barbaro*; e si era ammogliato nel 1453 con donna *Pellegrina Franceschi* di *Tommaso* (*Nozze sudette*). Ignorasi il tempo della sua morte.

5. *Barbo*. Sta nelle nostre librerie in più esemplari una *Cronaca Veneziana* intitolata *BARBA*, non so se dall'autore o dal possessore. Io ne tengo due esemplari del secolo XVI, a' codici numero CCXCI, e CCXCH, con varietà ambedue. Il primo, cioè il num. CCXCI in gran folio, comincia; *Principio et horigine de la creation delli Doxi: Avendo con diversi modi el populo ampliato le città et luoghi li qual erano alquante cioè Eraciana . . .* Finisce coi capitoli dati da *Carlo V. imperadore* al tempo delle trattative per la riduzione del *Concilio di Trento* sono XXVII, e cominciano: p.° *se debia chreder ali 7 comandamenti . . .* Finisce: *medianti li qualli anchora opera de molte grazie miracoli in la gente intera*. Segue una nota di tutti gli *Officii e Reggimenti* che sono in *Venetia*. Il Codice è di carte 212 cominciando dalla pag. 31 perchè vi si premettono le *Casade*, com'è il solito di quasi tutte le *Cronache Veneziane*. L'Opera comincia dall'anno 687-97 fino al 1545. Essa principia dalla serie de' *Dog*i con succinte notizie relative al loro reggimento, oltre alcune indicazioni di epoche spettanti alla *Storia Universale*, la qual serie continua fino a *Pietro Lando* inclusive, e si nota l'elezione di *Francesco Donado* di cui si registrano alcune cose fino al 1549. A p. 62 comincia di nuovo la serie de' *Dog*i ma copiosissima di avvenimenti, e s'intitola: *Notation di tutti li successi fatti in tempo delli dosi del stado Venetiano co-*